
Striscia di Gaza: Unicef, i bambini hanno accesso a meno di 2 litri di acqua al giorno, al di sotto standard umanitari sopravvivenza

I bambini recentemente sfollati nella parte meridionale della Striscia di Gaza hanno accesso a solo da 1,5 a 2 litri di acqua al giorno, molto al di sotto dei livelli raccomandati per la sola sopravvivenza. È l'allarme lanciato oggi dall'Unicef, ricordando che, secondo gli standard umanitari, la quantità minima di acqua necessaria in caso di emergenza è di 15 litri, che comprende acqua per bere, lavarsi e cucinare. Solo per la sopravvivenza il minimo stimato è di 3 litri al giorno. Centinaia di migliaia di persone sfollate interne, la metà delle quali è stato stimato siano bambini, sono arrivate a Rafah all'inizio di dicembre e hanno disperato bisogno di cibo, acqua, rifugi, medicine e protezione. "Mentre la domanda continua a crescere, i sistemi idrici e igienici nella città sono in uno stato estremamente critico. La ripresa delle ostilità, insieme alla mancanza di alimentazione elettrica, scarsità di carburante, accesso ristretto e danni alle infrastrutture indicano che almeno il 50% delle strutture idriche e igieniche siano danneggiate o distrutte", denuncia Unicef, rilevando le conseguenze particolarmente drammatiche sui bambini "più suscettibili a disidratazione, diarrea, malattie e malnutrizione", e alle malattie trasmesse dall'acqua, "come il colera e la diarrea cronica". Gli operatori hanno già registrato un numero di casi di diarrea tra i bambini di età inferiore ai 5 anni quasi 20 volte superiore alla media mensile, oltre a un aumento di casi di scabbia, pidocchi, varicella, eruzioni cutanee e più di 160.000 casi di infezioni respiratorie acute. "L'accesso a una sufficiente quantità di acqua pulita è una questione di vita o di morte, e i bambini a Gaza ne hanno appena una goccia da bere", ha dichiarato Catherine Russell, direttrice generale dell'Unicef. "I bambini e le loro famiglie stanno utilizzando acqua da fonti non sicure che sono altamente saline o inquinate. Senza acqua sicura, molti altri bambini moriranno per privazione e malattie nei prossimi giorni". L'Unicef con i suoi partner sta fornendo carburante per il funzionamento dei pozzi, degli impianti di desalinizzazione, per il trasporto dell'acqua e per la gestione dei rifiuti e delle acque reflue, acqua in bottiglia e container per l'acqua che hanno fornito acqua potabile sicura a più di 1,3 milioni di persone dall'inizio della crisi. Ha inoltre distribuito più di 45.000 taniche, più di 130.000 kit per l'igiene familiare, compresi prodotti per l'igiene e la salute mestruale, e centinaia di migliaia di saponette. Dall'inizio della crisi, l'Unicef e i suoi partner hanno raggiunto oltre 189.000 persone con forniture igieniche e più di 400.000 persone con servizi igienici. Durante la pausa umanitaria, l'Unicef è riuscito a raggiungere anche il nord della Striscia di Gaza, nonostante le condizioni di accesso estremamente difficili, e ha distribuito 260.000 litri d'acqua e 10.000 kit igienici.

Patrizia Caiffa